



Al Sindaco di Trieste R. Dipiazza

e per conoscenza:

Agli Assessori del Comune di Trieste

Ai Consiglieri del Comune di Trieste

Oggetto: Variante al Piano regolatore generale comunale. Direttiva comunitaria n. 42/2001/CE. Richiesta di partecipazione all'iter relativo alla V.A.S..

Da notizie di stampa siamo venuti a conoscenza che il Consiglio comunale di Trieste adotterà una variante al PRGC vigente, di cui non conosciamo i contenuti, entro la data del 27.07.09.

La Direttiva comunitaria n. 42/2001/CE all'art. 6, par. 2, stabilisce che il pubblico deve poter esprimere il proprio parere sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa ed inoltre al successivo paragrafo 4 stabilisce appunto che deve essere individuato il pubblico interessato includendovi le organizzazioni che promuovono la tutela dell'ambiente.

Ciò premesso si chiede di essere invitati a partecipare all'iter relativo alla V.A.S. sulla variante in argomento e di essere messi in condizione di poter esprimere il proprio parere prima dell'adozione della variante ai sensi della Direttiva comunitaria 42/2001/CE, art. 6, par. 2.

Con la presente nota si richiama inoltre la Convenzione di Aarhus del 25.06.98, ratificata dalla Repubblica Italiana con legge dello Stato n. 108/01, che consente di essere fatti partecipi al processo decisionale.

Qualora qualcuno pensi di ottenere il parere sulla V.A.S. successivamente all'adozione della variante in argomento utilizzando una normativa italiana si richiama ancora una volta la Direttiva n. 42/2001/CE art. 6, par. 2, dove viene stabilito che il parere deve essere anteriore all'adozione.

A conclusione della presente nota si segnala la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 09.03.78 - causa 106/77 - dove si legge che "il giudice nazionale, incaricato di applicare, nell'ambito della propria competenza, le disposizioni di diritto comunitario, ha l'obbligo di garantire la piena efficacia di tali norme, disapplicando all'occorrenza di propria iniziativa, qualsiasi disposizione contrastante della legislazione nazionale, anche posteriore, senza doverne chiedere o attendere la previa rimozione in via legislativa o mediante qualsiasi altro procedimento costituzionale".

Peraltro un eventuale ricorso di terzi al TAR e poi al Consiglio di Stato potrebbe sollevare il problema che potrebbe poi essere anche oggetto di pronunciamento proprio da parte della Corte di Giustizia Europea.

In attesa di risposta si porgono distinti saluti.

IL PRESIDENTE DI GREENACTION TRANSNATIONAL

Roberto Giurastante

GREENACTION TRANSNATIONAL

Via Palestrina 3 - 34100 Trieste

www.Greenaction-planet.org